

PROCURA DEL RE
30 GIU 1912
L. 100

Abbonamento annuo L. 2. — Per l'estero, 4. —
Rivista trimestrale di politica, Lettere, 4.00, se a mezzo
dell'ufficio postale del luogo L. 2. —
PAGAMENTO ANTICIPATO



Una copia in omaggio
In VIA TRIESTE n. 1 — UNITE
Gruppo Lit. 1.000

ANNO XIII Propaganda e organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice Udine, 30 Giugno 1912

Dal teatro della guerra

La religiosità dei combattenti

Il sacerdote Luigi Ghilardi della diocesi di Torino, «spettatore militare a Macabaz insistenti all'infaticabile suo compagno don Gaspare Longo, scrive tra l'altro al canonico Francesco Franchetti: «Non la posso scrivere tutte le volte che vorrei, perchè dalle ore cinque del mattino fino alle nove di sera non sempre ho a mia disposizione una mezz'ora per inviare notizie od un saluto agli amici lontani. Oltre al lavoro straordinario dei giorni di combattimento, nei quali si scorre sempre sul luogo dello scontro come è nostro dovere, anche negli altri giorni le occupazioni non ci fanno difetto. Negli ospedali, oltre all'ufficio di capellani, noi disimpegniamo pure in certo qual modo l'ufficio di amore sovrintendendo alla cura dei malati ed occupandoci della distribuzione del vitto e di quanto può occorrere ai nostri cari soldati, infermi o feriti. Ogni giorno poi vengono da noi nelle loro libere parecchi soldati o per farsi leggere una lettera, o per chiedere un consiglio o per confessarsi ed avere una parola di conforto, specialmente quando si prevede prossimo qualche attacco. Il soldato italiano è veramente buono, non lo affermo io solo, ma lo sento ogni giorno ripetersi dai numerosi ufficiali coi quali ho occasione e necessità di intrattenermi.

Gli ufficiali parlano dei loro soldati con un tono di vera entusiasmo ed hanno per questi loro «figliuoli» come essi gli chiamano, un affetto veramente paterno; e di tale amore sono giustamente ricambiati dai soldati, i quali non solo li obbediscono e servono volentieri, ma «rimano» persino di prevenire i loro desideri. E' questo il vero amore, quello che si fonda sulla fraternità e sulla solidarietà, e che è il vero fondamento della disciplina e della disciplina della guerra, combattuta nel deserto, e riempie in parte quel vuoto che la lontananza dalla famiglia lascia sempre in ogni cuore. Questa guerra, fra l'altro, ha la virtù di avvicinare e quasi assimilare gli spiriti delle diverse provincie d'Italia e far sì che i vari distaccamenti di truppe sparsi in Libia formino come una vera e grande famiglia.

Mi fu anche dato constatare — e molto da vicino — che hanno tutti molto radicato in cuore il sentimento religioso. E' ben difficile trovare un soldato che non abbia la medaglia o l'abito; e li portano palesemente senza rossore, senza rispetto timono, ma con vanità ed orgoglio. Questa guerra contro la mezzaluna pare abbia avuta anche la virtù di ridestare in molti soldati profondi sentimenti religiosi. E' bisogno vederli coi quali devozione intervengono alla S. Messa. L'assistere al Santo Sacrificio della Messa è sempre un atto solenne, ma, l'assistere in tempo di guerra, in campo aperto magari appoggiati al fucile o al fusto di un cannone è qualche cosa di commovente e sublime. Molti di questi soldati, che sono stati per lunghe ore impassibili al fuoco, durante la Santa Messa si vedono piangere. Forse il ricordo della madre e della famiglia lontana; forse l'agonia di qualche compagno caduto gloriosamente al loro fianco; si fa più vivo alla mente in quei momenti di religioso silenzio e si commuovono e pregano mentre il cuore si apre ad una speranza.

Su queste terre bagnate dal sangue dei nostri soldati si sta pure costruendo una minacciata chiesa in legno, e si costruisce l'obolo di tutti. Ufficiali e soldati si interessano come di cosa propria.

Ameglio al Vescovo greco.

Una corrispondenza da Redi, al pagigno Temps narra che l'altro mercoledì arrivò da Costantinopoli il vescovo dell'isola di Propaganda e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice Udine, 30 Giugno 1912

i rappresentanti del generale, i dignitari dell'isola ecc. Il vescovo fece visita al generale che, accompagnato dal suo stato maggiore e dal commissario civile Macchiero rese ufficialmente la visita nel giorno medesimo. Dopo uno scambio di complimenti il generale Ameglio dichiarò che egli desidera avere il concorso del vescovo e degli isola, ed assicurò che l'Italia non potrebbe permettere che l'isola fosse nuovamente ripiombata nello stato politico di prima. Il vescovo era confortato dai suoi demagoghi, cosa che ha accentuato il carattere ufficiale della visita e delle dichiarazioni, le quali hanno prodotto la più viva sensazione nell'isola.

Le promesse del gen. Ameglio vengono però smentite da ulteriori informazioni.

Gravissima sciagura a Tripoli

Tornate di vascello e sette marinai uccisi per l'esplosione d'un proiettile

ROMA, 25. — Ieri a Tripoli alcuni cannonieri e marinai della R. Nave Corvo Alberto, guidati dal tenente di vascello Luigi De Giorgio, ufficiali addetto alla artiglieria di quella nave, provvedevano, in seguito all'invito del comando nell'artiglieria dell'esercito, a portare e a rendere inocchi alcuni proiettili inesplosi trovati nella sabbia e che costituivano un permanente pericolo. Fatta di questi proiettili furono imbarcati su di un pontone, sul quale uno di essi esplose uccidendo la morte dei marinai del vascello e ferendo gravemente altri due.

Il disastro ebbe luogo in un'ora di calma, sulle quali indagherà la commissione di inchiesta, sulla scorta del comando navale. La famiglia del portiere e dei feriti furono subito avvertite e si stanno.

Il Giornale di Italia dice di astenersi dalle considerazioni in causa dei dati ancora incerti. Si meraviglia tuttavia che non si sia usato il precedente sistema di far esplodere i proiettili.

Il Dr. Giorgio, aveva 34 anni ed era appassionato della marina alla quale univa una dottrina ed una perfetta esperienza della moderna artiglieria. TRIPOLI, 25. (tel.) — Stamane si resero solenni onoranze alle vittime dell'esplosione di ieri. Parteciparono Canova generali, il prefetto Metzinger. La popolazione commossa depose sul feretro numerosi corone.

Si ha da Tripoli: Durante il bombardamento di Tripoli varie bombe rimosse esplose a causa della siccità della sabbia nel deserto, e ne provvide alla rimozione mediante squadre di artiglieri. Fu poi stabilito di fare il trasporto dei proiettili dal campo di artiglieria dove erano stati depositati ai depositi di munizioni dei porti. A questo compito era stata adibita una squadra di marinai al comando del tenente di vascello Di Giorgio. Avvenne che mentre un soldato tentava togliere la spoletta da una granata e resistendo quella allo sforzo adoperò impudicamente un pugnale a punta metallica che determinò lo scoppio del ripercussore e la conseguente esplosione. Si salvò il solo marinaio Belli Ubaldo.

Una lettera da Tobruk di un soldato friulano

Da diversi mesi cinque giovanotti del paese di Caporiccio prestano con onore le loro forze, nella guerra in Libia. L'altro giorno il Sig. Peraldo Luigi riceveva dal proprio fratello Fabio, soldato del 5.º Genio a Tobruk, uno dei cinque una lettera tutto aqueum ed amor patrio. Ecco alcuni tratti:

«Preziosi pastore a diversi combattimenti e fra i quali, anche il 28 maggio. In quel giorno la mia compagnia era occupata nei lavori di un blockaus. Dopo alcune ore si scese un fiabefetto di palle, passare sopra noi: sono palle turche. Noi,

senza comando, ci addegnammo a terra, cominciammo a rispondere assieme alla fanteria e poi, a forza di colpi e giuochi di ripulimento al forte, intanto che la fanteria continuava il fuoco.

Si tirava, come se si avesse dovuto fare una caccia al lepore. Noi abbiamo avuto 3 morti e qualche ferito, mentre dei turchi ne sono stati uccisi molti. I turchi a Tobruk non torneranno più, perchè è fortificato bene. Son fatti tre forti, 4 blockaus, delle truppe, con molto reticolato di filo di ferro, per cui non possono neppure avvicinarsi. «Di» ai genitori che lo qui mi trovo abituato, però vi proibisco di pensar male per la mia lontananza; stas allegri e contenti, poiché avete dato un figlio alla patria, che combatte con coraggio fino agli ultimi estremi e che spera un giorno di poterla vittoriosa alla famiglia, al paese, alla patria.

Gravi disastri turchi nel Yemen

MASRAUA, 25. (tel.) — La guarnigione turca della isola Sazan, composta di 500 uomini è stata fatta prigioniera dalle truppe di Idriss Beik. Lo stesso tempo hanno in questi giorni battuto i rifornimenti spediti ai turchi del grande blockaus della Mecca e fatto prigioniero un suo inviato recante la somma di oltre 30 mila lire sterline.

Il figlio del grande Suleico, Faisal beik è circondato dalle truppe arabe e difficilmente potrà sfuggire. Soliman pagli che trovava rifugio ad Hiba, tanto una sortita che ebbe sotto negativo. Duecento dei suoi uomini rimasero sul terreno. Confusi, Lohaja e Odeida sono stretti d'assedio. La tribù di Iman Iahia si è unita ad Idriss, la posizione del quale si è consolidata ogni più.

Prossimo congedamento della classe 89?

«Preziosi pastore» congedata la classe 89, che in Libia e nell'Egeo, verrebbe sostituita dalla classe 91, sostituita alla sua volta in Italia dai richiamati di H. e C. che affretterebbe però l'istruzione solita a farsi in 5 settimane.

Attenti alle richieste di denaro dall'America

Una circolare del console italiano a Cordoba comunica al Ministero e questo s'occupi a che la cosa abbia la più larga diffusione nel regno, che nell'Argentina parecchi detenuti essendosi procurati notizie del nome e delle condizioni famigliari di italiani realmente colà emigrati, se ne servono per scrivere alle famiglie di questi in Italia, dicendosi arrestati, pregandole mandino loro denari per processo. Il danaro però se lo fanno indirizzare sotto falso nome, che è poi il loro nome proprio e quello di quello di qualche loro compagno, perchè dicono, non hanno determinato il nome di famiglia non volendo esporre al disonore.

Ora il Ministero avverte tutte le famiglie che hanno emigranti in Argentina alla quale capitalizzano di queste lettere, a non spedire denaro, ma di rivolgersi invece al Ministero stesso per informazioni.

47 anni di vita: 65 morti

Si ha da Civitavecchia: — Per grazia sovrana, è stato posto in libertà da questo bagno penale Giuseppe Bellettieri di Spinzosola, condannato dal Tribunale militare di Potenza il 18 maggio 1865 a morte (compiuta con i lavori forzati) per 65 reati, omicidi, frozioni, furti, estorsioni, incendi. Fece parte della banda di Nino Nanno e Crocco Donatello, in Puglia, in Basilicata in Calabria, e fu egli stesso capo di una terribile banda di 12 brigantini inseguita dalle truppe fino al presentarsi al delegato. Tenne buona condotta. Essendo il sarto accumulò qualche risparmio che ora porta al paese nativo ove ha un fratello. Apprendendo la grazia, si presentò in giuochio davanti al direttore che gliene diede notizia.

Canto in valle di San Pietro di Carnia nelle sere d'estate

Immensa tra le sue rupi affocate la valle nel chiaror vasto si giacque: trilli d'uccelli, chiocholare d'acqua, sopi il silenzio greve dell'estate.

Venne la sera e ascese lenta lenta, quasi non vista, su per tutti i monti, svegliò a passare gli alberi e le fonti, svegliò frulli e bruii nell'aria spenta.

E le dissero il loro ultimo coro fanciulle e uccelli fra gli abeti insieme, pallido il sole dalle vette estreme, costò a mirarla con un riso d'oro.

La videro le squille di San Pietro e cantarono a un tratto alte sul monte, dall'alto fonda al cerule orizzonte, là valle dondolò nel dolce metro.

E deste al suono, come a grido umano salutante una gioia che si parta, squillarono basse le campane d'Arta, squillo sul colle il campani di Fiano.

Passò in un lungo palpito leggero sul dorso a Formedosa il querulo cor, offuse là sua romba alta e spave Zuglio sul suo facente cimitero.

Sciolsi dal groto e dalla bruna altezza Gabia e Codarghe le lor voci molli; risposero invisibili tra i colli Rialis, l'aerea, e la selvaggia Serra.

E la valle sembrò fatta più pura nel risveglio dorato della sera: cantò, come fanciulla mattutiera, nel crepuscolo più la mortuaria.

Ma quando in un ronzio morì quell'inno sfiorando lieve le umide foreste, e il raggio estremo, dall'estreme creste, dilagò vis con l'ultimo tintinno.

tutte intorno si spensero le forme al neroggiar dell'ampio arco cilestro, e, sapotte nell'ombra, il serchio al- (postro) s'accasciò, giacque come cosa informo.

E fu silenzio sopra ogni cascina. Non stormì il bosco, non cricchiò lo stoscio: solo s'udì nell'alta notte il crosio uguale interminabile del fume.

come al tacere d'ogni suono alterno, allo amovire d'ogni forma labile, l'anima ascolta uguale, interminabile nel gran silenzio il rombo dell'eterno.

G. ELLERO.

Il Sindacato Cooperativo

Giovedì serini il Consiglio direttivo del Sindacato Cooperativo friulano. Ammesso nuovi soci, prese diverse importanti dichiarazioni, e, avuta notizia della situazione mensile, che si chiude con solo senza intaccare il capitale sociale, ma con un avanzo, il Consiglio ne prese atto con viva compiacenza, elogiando le solerte e sagace attività del presidente Signor Martinuzzi e del Direttore Signor Della Rossa.

Abbiamo detto non solo senza intaccare il capitale sociale, perchè non ha competenza su come questo genere di istituzioni nei primi tempi sono vittime di diffidenza e di chioschiere malevoli, e solo quando riescono a superare la crisi dei primi anni, possono reintegrare il capitale sociale e poscia fornire un dividendo ai soci.

Oramai molte sono le istituzioni poste nei privati che danno commissioni di fiducia al valente e probò direttore, e nel largo giro degli affari sta la vita dell'istituto, già più rigogliosa di quello che per oggi si potesse sperare quando iniziò il suo funzionamento.

Ormai si è sulla strada diritta per giungere velocemente alla meta dell'ideale, da tanti anni vagheggiato, di provvedere il nostro Friuli di un potente propulsore e di una efficace salvaguardia dell'azione economica sociale cattolica.

Benedetti coloro che con ogni possa ne coopereranno alla vita e alla fioritura sua; bisiamo a quelli che con la malevola lingua, col disinteressarsi, col omisioso ne ritardano il vittorioso cammino.

Un piano alla Banca Cattolica che col rido è con prestazioni varie cooperò efficacemente all'azione del Sindacato.

Lettera da Misurata

Il nostro dno Ottavio ricevette la seguente:

Misurata 20/10/1912
Caro Don Attilio,
Ti scrivo da Misurata ove fui traslocato. Assistenti allo sbarco ed occupazione della spiaggia ed oasi di Misurata.

Emozionato il momento in cui vidi la bandiera italiana sventolare sul misurato arabo e quella terra venir nostra. Vittoria della civiltà sulla barbaria.

Un sergente napoletano non poté trattenere le lagrime. Di morti finora avemmo due avari e sei feriti dei nostri. La sera però quei briganti di arabi spararono dalle facciate presso anche le tende dell'ospedale nostro, senza alcun effetto.

Gli avari massacrarono 40 arabi e tolsero loro 25 fuochi. Si attende l'occupazione della così chiamata città di Musurata.

Intanto qui l'oceano sulla spiaggia del mare è trasformata in una piccola città di soldati. Il postino attende la posta e io devo finire. — Tanti saluti da Don Ferruccio Zanetti

Due sacerdoti milanesi decorati al valore civile

Si ha da Sondrio. — Il Re conferì la medaglia al valor civile a D. Emilio Gianatti, parroco di Valmasino (Cataeggio) e Brasca e Don Serafino parroco di Verocja.

Di qua e di là dal Tagliamento

Non si canta in Friuli?

«La chitarra»

Questa interrogazione mi rivolgeva poco tempo fa un benemerito propagandista dell'Unione Popolare, quando io, di passaggio per Udine, mi ero fatto un dovere di portarmi in Via de' Pucci, al N. 2, per visitare il dicastero dell'opinione pubblica dei cattolici in Italia, l'Ufficio centrale di quell'Unione Popolare, che vuole unire in un fascio le sparse attività dei cattolici, per costituire una forza fattiva nella vita civile della Nazione.

Non si canta in Friuli? E quel propagandista mi spiegò allora come alla iniziativa dei canti popolari, presa dalla Unione Popolare, poco avesse risposto sino ad ora la nostra Provincia. Mi disse della larga diffusione delle canzoni edite dall'Ufficio della rivista *La Chitarra*, in altre regioni, mi domandò una parola per la buona opera intrapresa.

Promisi che ne avrei parlato sul giornale. Perché l'iniziativa è veramente lodevole. Per le piazze, per le vie, per le case, negli uffici in città e in campagna, la canzone popolare riempie giuliva, compagna del lavoro, amica delle ore d'ozio, espressione di gioia, e talvolta di mestizia da per tutto, e da tutti, la canzone. Ma attendete alle parole, alla storia che vi si narra. Quanta misteriosa eccitata i sensi, quanto ciarpame di pregiudizi, di errori! Eppure si canta la canzone, forse senza comprendere il significato delle parole, o almeno perché l'aria rinfrescata da per tutto, entra nell'orecchio, sgorga dall'anima spontanea, quasi automaticamente.

Moralizzare questa espressione dei sentimenti popolari, questo veicolo di pensieri e di affetti, ecco il compito della *Chitarra* e delle canzoni popolari.

La *Chitarra* è una rivista bimestrale di canto popolare, contiene sempre nuove romanze, canzoni ecc. musicate. Da questa sono state diffuse ormai largamente parecchie canzoni, stampate anche in foglio a parte, di poco costo.

Belaundra — romanzo storico — *La Casa pensione* in dialetto friulano — *O soldati addio*, con la quale si salutano i soldati che partono per la guerra; — *Il Ciro Viveri*; macchieta sociale, molto spiritosa; *Da rella Marianna* Canzonetta amoristica, contro il lusso smodato ecc. Si stampano e si vedono in Via dei Pucci N. 2.

Io auguro che incentrandomi ancora con qualcuno della Unione Popolare, non abbia più a sentire quella domanda che suona rimprovero. Anche in Friuli si spandano i canti nostri nei nostri risentimenti, nelle nostre Società, nelle serate invernali, nelle gite estive, rievocando i canti nostri; si propaghino fra il popolo, indizio e coefficiente di moralità e di civiltà. p. f.

S. DANIELE

Per la ferrovia S. Daniele-Udine per Buia, Pagnacco ecc.

In questa sala consigliare, seguita la riunione dei Comuni interessati alla costruzione della progettata ferrovia di congiunzione — a scartamento ridotto — tra Udine, Pagnacco, Colloredo di Mont'Albano, Buia, Majano, S. Daniele.

A nome del Comitato, espressamente incaricato, riferì esaurientemente, intorno alle pratiche esperite, l' egregio avv. Colombatti, porgendo le opportune delucidazioni intorno al progetto redatto dall'ingegnere Pez ed intorno a quanto era e sarà d'uopo di fare, per giungere all'effettuazione del desiderato tronco di ferrovia, per il quale i Comuni concastrati, dopo dedotti i contributi del governo e della provincia, dovrebbero, tutt'insieme, concorrere per trentacinque anni, nella spesa annua, di lire 16 mila.

L'assemblea dei delegati unanimemente deliberò di dare incarico al suddetto comitato, composto dei signori avv. Colombatti avv. Martina e geometra Barnabè, di procurare dal consiglio comunale di Udine un voto definitivo circa l'adesione o meno al Consorzio per la costruenda ferrovia di congiunzione: di pregare i sindaci dei Comuni concastrati a volere, nella prima seduta consigliare, ottenere ai delegati medesimi l'autorizzazione a costituire il Comitato esecutivo; di autorizzare una spesa non superiore alle lire 300 — da mettersi a disposizione del Comitato anzidetto, per le pratiche relative, alla concessione governativa ed al conseguimento dei sussidi del governo e della provincia.

RONCHIS DI FAEDIS

Bambina investita da un ciclista

Domènica la bambina Croatto Jolanda di Carlo d'anni 6, mentre si trovava ferma nella strada veniva investita da una bicicletta riportando delle escoriazioni alla faccia e alle mani.

Il pedale investitore si è dato alla fuga.

FAGAGNA

Un utile provvedimento

Il sindaco di questo comune, avv. Attilio Peccole emanava in data di ieri la seguente ordinanza: «Visti i decreti prefettizi 26 febbraio 908, 26 dicembre 908, sulla rigorosa osservanza degli art. 155-157 e 158 del vigente regolamento sanitario 3 febbraio 1901, e in base all'art. 17 del regolamento Comunale si avvisò che nessuno cane di qualsiasi razza o grandezza, sotto veruna causa o pretesto, potrà vagare per le strade, piazze, passeggi e ritrovi pubblici, nonché per le campagne, se non munito di solida museruola costruita ed applicata in maniera da rendere l'animale inoffensivo.

I contraventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per il rispettivo procedimento.

Tale provvedimento era generalmente reclamato poiché tutti hanno qualche costruzione di selvaggio in questa stagione, metano i cani randagi ed inoltre il pericolo dell'idrofobia, tanto facile ad avverarsi in questa stagione.

Speriamo che il bel provvedimento preso da questo Illustrissimo sig. Sindaco, venga imitato dai suoi colleghi dei limitrofi comuni di S. Vito, Coseano, Riva d'Arcano, Moruzzo e Martignacco, poiché, caso diverso, tale provvedimento si potrebbe calcolare nullo.

Un banchetto al cav. Prandini.

L'altra sera alla Trattoria Baschiata ebbe luogo un banchetto offerto al cav. Silvestro Prandini, direttore del R. Osservatorio di Ossifoglio e della Letteria Sociale. Al banchetto intervennero i signori:

Cav. Attilio Peccole sindaco del Comune e presidente onorario della Letteria, sig. Candido Battano direttore della Cassa Rurale e assessore delegato del Comune, D. Giuseppe Bartuzzi, D. Pasquale Gonano, sig. Virgilio Matinas sindaco di Coseano, avv. Leona D'Orlando, sig. Guido Nigris, rag. Antonio Zardini segretario comunale, avv. Emilio Volpe, nob. Gino Vanni degli Onesti, avv. prof. Ettore Tosi, capitano Alessandro Pittini, sig. Armaido Biasoli direttore didattico, sig. Pietro Formentini farmacista, Luoa Cappio ricevitore postale, Giuseppe Comesatti, sig. Giovanni Masizzo assessore Comunale, geometri Pasquale Burelli e Giuseppe Baccino, Francesco Pecile, Guglielmo Valle, maresciallo comandante il forte sig. Butti, Luigi Maring contabile della Letteria, Celeste Volpe, Ernesto Pagnutti, Costantino Angelo, Rumignani Giovanni, farmaciai Burelli Giulio e Prassol, Peccole Luigi, Peccole Giuseppe, Monaco Pietro, Pegoraro Agostino, Cinello Bonifacio, Ceccone Benvenuto, Valentino Innocente, Burlano G. Batta, Chiara Vergilio, Daderin Antonio, Cotulla Francesco, gli imprenditori Nardone Giovanni e Bertino Guglielmo, Adolfo Baschiara, sig. Silvio Nordio ricevitore distrettuale, Calderara Augusto, Borgna Emilio, Martiniuzzi Pietro, Luigi Alberti, Luigi Alberti, Luigi Pagnutti, Fabrizio Silvio, Zualdo Giovanni, Cantarutti Graziano, Sello Ernesto, Sello Ferdinando, Franz Ernesto, Ping. Gonano, il sig. Filippini Vittore e il maresciallo Esposito comandante il forte di Roncone.

Alla fine del banchetto parlarono applauditissimi il dott. Bertuzzi, il cav. A. Peccole ed altri.

Al festeggiato, alla fine, fu consegnata una pergamena con affettuosa dedica. Moltissimi i telegrammi di felicitazione pervenuti.

Fagagna si abbellisce

Il dott. Emilio Volpe, proprietario d'una bellissima ed ampia Braidà posta nel centro del paese, vista la carenza di fondi fabbricabili per nuove costruzioni edilizie, decise aprire un'ampia strada traversale in essa e la vendita aspezzati.

Tutto su quel terreno sorse la caserma dei R. C. una bellissima villa del sig. Celeste Volpe che al pianterreno di essa vi trasportò il suo negozio in ferramenta e legnami, altri negozi e fabbricati si stanno costruendo e si costruiranno su questo splendido terreno.

Per parecchio tempo si parlò anche d'un grande albergo che si sarebbe costruito su questo fondo, e che sarebbe stato molto utile, ma sembra che l'idea sia tramontata. Giova sperare che l'idea si in breve diventi un fatto compiuto.

Ancora del grave ferimento Zanon

L'autorità giudiziaria che tanto attivamente ricerca gli autori del grave ferimento del povero Zanon avvenuto a Porta S. Lazzaro della v. città, in seguito alle indagini fatte nel vicino S. Vito dal commissario avv. Gigante e dal vice Brigadiere Fortunati, ordinava al nostro brigadiere dei R. C. sig. Lippi nuove indagini, che condotte abilmente, portarono al rintraccio di altre persone che al fatto non sembrano estranee e speriamo in breve siano rintracciate.

Il disservizio dei pubblici servizi

Da oltre un anno il disservizio dei pubblici servizi è all'ordine del giorno, e in-

tendo con ciò parlare del disservizio Tramviario e telefonico.

Non passa giorno che Tizio o Caio reclami contro o gli abituali ritardi Tramviari, o contro i continui guasti telefonici, prodotti dalla cattiva costruzione della linea.

A causa di ciò danno noia al commercio e spesso qualche ritardo all'invio di quel di notizie al v. giornale.

Via dai primi gennaio del corr. anno, il ministero aveva disposto il trasposto del servizio telefonico al Reale ufficio postale dalla Stazione Tramviaria, e ciò giustamente come vera sede, come pure la cabina telefonica troverebbe miglior sede, all'ufficio postale che nella casa d'un privato.

Ciò sarebbe desiderabile anche dal lato che il titolare di questo ufficio postale sig. Cabrino fa quanto è più di quanto è in lui possibile per soddisfare l'esigenza del pubblico spesso brontoloso.

Furto simulato, per coprire un altro

Giorai sono certa Modesti Regina da S. Vito di Fagagna denunciava ai R. O. di qui un furto di L. 200.

Il nostro solerte Brigadiere sig. Lippi, iniziò prontamente le indagini necessarie per la scoperta dell'autore o autori del fatto.

Le minuziose indagini esperite, diedero un risultato opposto, e cioè la denuncia, accusando quale presunto autore certo Piccoli Umberto di Coseano, con tale denuncia voleva nascondere un furto da esso suo danno commesso di foglia di galso.

Visti scoperti del mal fatto, tentò una mediazione a mezzo di certo Mighini Angelo di Sivilia per tacitare ogni questione, però della cosa, un po' grave, sta occupandosi l'autorità giudiziaria.

TOLMEZZO.

Sconfiamenti di militari austriaci

Il giorno 15 corrente a Timau, nei luoghi del passo Giramondo, molti soldati austriaci fra cui parecchi ufficiali e un generale, facevano esercitazioni di tiro con mitragliatrici in territorio italiano. Due guardie di finanza, avendo udito gli spari, in fretta si recarono sul posto e fecero osservare al generale che se trovassero sul territorio italiano, il generale rispose che le nuove carte topografiche segnavano quella posizione come territorio austriaco; ma insistendo le guardie, il generale fece ritirare i soldati dopo però di aver dichiarato che avrebbe portato l'incidente dinanzi alla commissione per la delimitazione dei confini.

Altro sconfiamento avvenne il 18 corr. sopra Rogolito, ove si inaugurava una nuova importata strada e precisamente quella vale dell'Inferno.

Due guardie di finanza invitarono tre ufficiali, un capitano ed otto soldati austriaci in esplorazione a ritirarsi dal territorio italiano, il che fecero dopo alcune proteste. Le guardie italiane si appiattarono e poco dopo gli austriaci ricomparvero. Le guardie questa volta intimarono loro di ritornare sui propri paesi e gli austriaci spararono al di là del ciglio che serve di confine, senza farsi più vedere.

GEMONA

Nobile e generosa idea

Visto l'esito brillante della serata data il giorno dello Statuto al nostro sociale per lavori sistemazione del piano del castello e riduzione a giardino pubblico, sorse l'idea di dare in breve un'altra serata per opera dei medesimi escoutori. La data veniva fissata per il 14 luglio p. v.

La Pro Glemosa ora con gentile pensiero deliberò che il ricavo della festa anziché erogarlo per l'opera da lei iniziata sia devoluto in pro delle famiglie italiane espulse dalla Turchia.

PALMANOVA.

La disgraziata fine di un carradore

L'altra mattina alle ore 11.30 il carradore Giuseppe Piccini, d'anni 60, dipendente del signor Mazzolini entrava per il portone del Circolo Agricolo, con un carro carico di circa 30 quint., di concime chimico. Non avendo ben calcolata la curva il disgraziato carradore rimase preso tra il carro e il pilastro del portone, riportando delle contusioni così gravi da morire dopo pochi istanti.

Falci garantite

Aquila d'Oro - Turcho - Stella d'Italia - Elektro Stahl, ecc. ecc. - PIETRE PER AFFILARE da L. 0.50 a L. 4 al pezzo - Zolfatrici brevettate e Pompe si trovano presso il Negozio ERNESTO NICHIELLI, Riva Bartolini S. Cristoforo UDINE

Le Letterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Peacolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

COMEGLIANS

L'inaugurazione della strada per Rogolito.

La giornata di domenica è stata una giornata di gioia e di letizia per questi buoni valleggiani, che videro finalmente compiuto il voto da tanti anni espresso, d'avere cioè una via che faciliti l'unione con il resto del mondo.

Da Udine con le automobili giunsero le autorità che furono ricevute all'ingresso del paese dalle autorità locali.

All'albergo Trieste fu servito il vermouth d'onore, e qui parlarono il Sindaco avv. Casanova, che ringraziò gli ospiti e il comm. Renier, il quale pure vivissime grazie per la accoglienza avuta.

Formatosi quindi un corteo, seguito da una folla straordinaria si procedè alla inaugurazione della nuova strada.

La strada ha un'estensione di m. 5825, con pendenza che non superano il 6 per cento di dislivello.

Essa percorre costantemente le falde a destra del torrente segnalando le forti accidentosità e le accentuate sinuosità del terreno e superando numerosi affluenti del Degano, quali il Rio Nero, il Rio del Latte, il Rio dei Mulini, quello importante di S. Barbara e molti altri minori.

Numerosi sono i manufatti e muri di sostegno onde tenere il piano stradale sulle falde scoscese e quale contenimento e presidio dei terreni in qualche tratto frastosi e spingenti.

I lavori di questa strada che presentò difficoltà costruttive non comuni, vennero assunti nel dicembre 1908 dalla valente impresa Tonini Tiziano di Udine, ma furono iniziati soltanto nel maggio dell'anno successivo dopo che il regolamento delle straordinarie necessità che regnarono all'altezza di oltre due metri.

Durante le stagioni invernali furono sospesi, per modo che, dedotti i periodi di sospensione, la costruzione fu condotta a termine in 21 mesi lavorativi.

L'Ufficio tecnico provinciale, che compilò il progetto sulla scorta di quello studiato dal Genio Civile fino dal 1830, ne ebbe la direzione sotto la guida dell'ing. capo cav. G. B. Cantarutti e con l'assistenza costante sopra luogo del sig. Rossi Francesco.

Al corrispondenti

del Segretariato del Popolo

Il Segretariato del Popolo prega su i corrispondenti, se non l'hanno ancora fatto di spedirgli al più presto l'elenco delle iscrizioni.

CHIUSAFORTE

Cade svenuta sul fuoco

e si brucia un braccio

A Wölanich, frazione di Villanova, accadde l'altro di una gravissima disgrazia. La giovane Mariana Pesamova, d'anni 18, colta da un assalto di malocchio, mentre si trovava sola in cucina intenta a preparare il pranzo, cadde sul fuoco che le bruciò un braccio.

Il giovane Guido Marcon che a caso passava dinnanzi alla casa della Pesamova avvertì l'odore di bruciato e entrò feroce l'orribile scoperta.

Chiamato tosto il medico, questi si recò prontamente sul luogo prestando all'infortunata le cure del caso.

Pare però che si renda necessaria un'operazione chirurgica.

RIZZOLO

Per campanile.

Fu quel Monsignor Arciprete di Gemona, quale delegato da Monsignor Arcivescovo, a tenere un comizio nei capi famiglia per sapere dove la maggioranza del paese fosse contenta di audare avanti col campanile.

Ecco l'esito della votazione: Per l'antico progetto — votanti N. 74 — Sì N. 26 — No N. 48.

Per il progetto attuale ove è fondato: Sì N. 50, No N. 18. Si assicura che dopo 12 anni il paese si metta d'accordo e vada avanti.

TURR'DA

Regio placet

Con recente regio decreto è stato concesso il regio placet al M. R. Don Ettore Fauna, Economo Spirituale di questa parrocchia. Congratulazioni al carissimo amico

Vendesi Casa Colonica

sopra Pontebba con stalla e terreno unito della superficie di pertiche 105,98. La casa e la stalla sono nuove ed hanno l'acqua nel cortile.

Rivolgersi a Vuerich Vittorio, Pontebba — Plamalina.

Nimis

Importante.

Il 12 corr. ci fu trasmesso un vaglia N. 81 — dell'importo di L. 10.25 — senza indicazioni di sorta.

Preghiamo il mittente a farsi conoscere alla nostra amministrazione.

CIVIDALE

Blochiera.

Le Presidenze delle Associazioni Cattoliche cittadine e parecchi soci diedero la benedizione d'arrivo al M. M. R. Manuel Mons. Pio e Vidoni Mons. Angelo stati testè nominati da S. E. l'Arcivescovo canonici il primo quale Rappresentante Arcivescovile ed il secondo Onorario presso l'Insigne Capitolo della nostra Basilica.

Il Mons. Tessori Decano con belle parole ebbe a presentare dimostrando doti preclare di cuore e mente quali sono fornite. Al brindisi parlò il cav. Brocchi dott. Giuseppe dando il saluto del benvenuto ai nuovi Canonici e congratulandosi con loro per la merita opportunità. Chiuse il suo dire chiamando tutti a raccolta per il bene di Dio e della Patria.

Rispose commosso Mons. Vidoni ed a lui si associò il Mons. Mantelli. Verso le 8 la generale omni si svolse.

Oratorio-Fiorerario festivo.

Al nostro Oratorio venne solennizzato le feste del S. Cuore di Gesù titolare dell'istituzione e di S. Luigi Gonzaga protettore della Gioventù.

Alla mattina venne celebrata nella Cappella dell'Oratorio la S. Messa durante la quale i giovanetti iscritti si accostarono alla S. Comunione.

Il P. Rossi S. J. tenne un breve, ma commoventissimo discorso.

Nel pomeriggio ebbe luogo una funzione con la Coroncina e Litania del S. Cuore e Benedizione col SS.mo. Il Sac. Prof. Thoga parlò con quella praticità che lo distingue della devozione al S. Cuore di Gesù ed a S. Luigi Gonzaga, che propose come modello degli iscritti all'Oratorio, animandoli a seguire le esatte virtù.

Il Presidente poi del Consiglio Direttivo Mons. Decano G. Tessari, distribuiti ai giovanetti quali ricordo un libretto di devozione, raccomandando ad essi di corrispondere alle premure di quanti si interessano per il loro bene.

I giovanetti dettero quindi nell'ampio cortile annesso un saggio di ginnastica molto bene riuscito, al quale seguì una sfida tra due squadre al calcio del football.

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 23 giugno)

Affari approvati.

Udine. Accettazione mutuo concesso con R. Decreto 29. nov. 1910. Insegnanti in soprannumero: aumento stipendi. — Forzenone. Aumento assegno al parroco geometra — Prato Carnico. Stipendio al segret. — S. Leonardo. Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura — Maggio. Concessione piante e fialechini Rodolfo — Roddi. Regolamenti impiegati e salariati — Spilimbergo. Regolamento edilizio — Boconazzo. Castron. Id. tassa cani — Canova. Alienazione titolo debito pubblico — Cordovado. Condotta medico: aumento stipendio. — Andris. Concessione piante a D. Pauli — Paularo. Vendita piante del bosco Bouca — Vivaro. Stipendio segret. com. — Sedegliano. Vendita ritagli stradali — Palmauova. Acquedotto: mutuo di favore — Montereale. Mutuo provvisorio — S. Vito al Tagl. Mutuo per gli edifici scol. — Pasion Schiav. Affranco livello Malagnini — S. Pietro Nat. Ditta Marco Torres: attraversamento strada; serviti.

Decisioni varie.

Saonle. Esattoria: esazione speciale Lire 37500; esprime parere favorevole — Latisana. Esattoria: terna, id. id. — Artegn. Tassa famiglia: resping i ricorsi di Fabrizio Giovanni, Callegari Maria e Addressi Angela — Cavasso Nuovo. Id. id. accoglie in parte il ricorso di Cipolli Angela — Cimolais. Polcenigo. Paviaud di Pord. Bilanci 1912: autorizza l'eccezione della sovrapposta — Pontebba. Provvedimento di ufficio per rimborsamenti: incarica le R. Ispezioni di compilare il progetto delle opere necessarie.

Rinvii.

Sedegliano. Concessione di due salti alla ditta Di Leonardo — Ravasotto. Utilizzazione del bosco Terra Nera di Campiolo — Ronchia. Mutuo passivo — Coseano. Istanza Gatti per costruzione fabbricato.

Le Letterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Peacolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

LA PROCEDURA per ottenere l'insegnamento religioso nelle scuole

Segretariato per la Scuola.

Si sembra opportuno raccogliere le norme consigliabili ai padri di famiglia in base alle disposizioni di legge in vigore, per ottenere l'insegnamento religioso nelle scuole elementari comunali: aggiungeremo anche alcuni moduli a maggiore comodità degli interessati e tenendo conto delle esigenze imposte dai più recenti episodi della vita scolastica nostra.

Avvertiamo che, non faremo apprezzamenti, ma una esposizione obiettiva soltanto.

I. La domanda per ottenere che nelle scuole elementari sia dato l'insegnamento religioso.

Fino ad ora, per effetto del Decreto Reale emanato dall'art. 87 della legge Credaro, l'amministrazione delle scuole del comune che non sono capoluogo di provincia o di circondario, non sia passata al Consiglio provinciale Scolastico, la domanda per ottenere che nelle scuole elementari sia dato l'insegnamento religioso, deve essere rivolta al Comune. (art. 3 Reg. Gen. per l'istruzione Elementare 6 febbraio 1908).

Lo stesso dicasi per i comuni che conservano l'amministrazione scolastica. Sarà opportuno attendere alle seguenti norme:

- 1) Le Commissioni Prov. Scolastiche e leghie di genitori, oppure il clero, o le associazioni cattoliche, o i soci dell'U. P. nei singoli comuni prederanno l'iniziativa della domanda.
- 2) A questo fine sarà bene predisporre un modulo, su un foglio n. 0/40, il testo della domanda e, se molti sono i padri di famiglia che dovranno firmare, il testo medesimo su parecchi fogli.
- 3) Converterà poi convocare i genitori padri o madri, se vedove, e tutti se ragazzi, dopo averli in un locale alla presenza di un notaio, perché appongano la firma alla domanda. In ciascuna foglia sarà lasciato in bianco, tanto spazio che, con le formule di autenticazione che sono dovute aggiungere; sarà utile numerare i fogli e la firma, quindi formare i fogli in fascicolo.

Modulo della domanda.

Illustrissimo signor Sindaco del Comune di _____

Data _____

I sottoscritti, della loro qualità di aventi la patria potestà sopra degli alunni iscritti nelle scuole elementari di questo comune, chiedendo all'Ill. mo signor Sindaco, quale rappresentante del comune, che gli alunni menzionati all'elenco che si allega venga impartito per cura del comune l'insegnamento religioso a sensi dell'articolo 3 del Regolamento Generale per l'istruzione Elementare approvato con D. 6 febbraio 1908.

Per le comunicazioni in risposta alla presente si allega domicilio presso il primo sottoscritto.

Firme: 1. _____ abitante in _____
2. _____
3. _____ ecc. ecc.

5) Alla domanda si allega l'elenco alfabetico dei ragazzi iscritti nelle scuole comunali, i cui genitori hanno firmato la domanda, avvertendo di porre accanto a ciascun nome il numero della firma del rispettivo genitore firmatario.

6) In attesa della risposta bisognerà: a) insistere in via privata perché la domanda venga sollecitamente portata all'ordine del giorno nella prossima tornata del Consiglio Comunale.

b) procurare un certo numero di persone capaci di insegnare il catechismo da presentare all'autorità comunale nel caso, avendo essa deciso di accogliere la domanda presentata, gli insegnanti delle classi non settimo di insegnarlo.

7) Tempo per fare la domanda: la prima dopo l'apertura annuale delle scuole.

II. Esito della domanda.

Presentata la domanda, essa può avere il favorevole o sfavorevole:

1. Caso: Sarà utile avere allora sotto le persone di cui si parlò al numero _____

2. Caso: Se il comune rifiuta di far impartire l'insegnamento religioso per proprio conto; i genitori dovranno, sempre in base all'art. 3 del citato Regolamento 6 febbraio 1908, organizzare per conto proprio l'insegnamento stesso d'accordo col l'autorità scolastica locale e perciò:

- 1) Cercare persone, munite di patente elementare, capaci di insegnare il catechismo a giudizio dell'autorità scolastica e disposte a farlo.
- 2) Racogliere fondi per assegnare un equo compenso o per provvedere eventualmente i libri di testo ai ragazzi poveri.
- 3) Comunicare il nome e la qualità di queste persone al Consiglio Provinciale Scolastico, chiedendo la sua approvazione per l'incarico di insegnare il catechismo che ad esse i genitori genitori vogliono affidare, in seguito alla deliberazione negativa del Comune e in pari tempo che esso voglia deliberare in quali giorni ed in quali ore si debba tenere l'insegnamento durante l'orario della scuola elementare. L'insegnamento religioso debba esser dato.
- 4) Comunicare al Comune le esecuzioni pratiche e la risposta del Consiglio Prov. Scol. — supposto che questo non abbia fatto difficoltà alle istanze rivolte dai genitori — e pregarlo di mettere a disposizione un dato numero di aule.

Esistono dell'Intesa al Consiglio Provinciale Scolastico. On. Consiglio Provinciale Scolastico Provincia di _____

2. Caso: Se il comune rifiuta di far impartire l'insegnamento religioso per proprio conto; i genitori dovranno, sempre in base all'art. 3 del citato Regolamento 6 febbraio 1908, organizzare per conto proprio l'insegnamento stesso d'accordo col l'autorità scolastica locale e perciò:

- 1) Cercare persone, munite di patente elementare, capaci di insegnare il catechismo a giudizio dell'autorità scolastica e disposte a farlo.
- 2) Racogliere fondi per assegnare un equo compenso o per provvedere eventualmente i libri di testo ai ragazzi poveri.
- 3) Comunicare il nome e la qualità di queste persone al Consiglio Provinciale Scolastico, chiedendo la sua approvazione per l'incarico di insegnare il catechismo che ad esse i genitori genitori vogliono affidare, in seguito alla deliberazione negativa del Comune e in pari tempo che esso voglia deliberare in quali giorni ed in quali ore si debba tenere l'insegnamento durante l'orario della scuola elementare. L'insegnamento religioso debba esser dato.
- 4) Comunicare al Comune le esecuzioni pratiche e la risposta del Consiglio Prov. Scol. — supposto che questo non abbia fatto difficoltà alle istanze rivolte dai genitori — e pregarlo di mettere a disposizione un dato numero di aule.

Esistono dell'Intesa al Consiglio Provinciale Scolastico. On. Consiglio Provinciale Scolastico Provincia di _____

Data _____

Per uniformarsi al disposto dell'articolo 3 del Regolamento Generale per l'istruzione Elementare 6 febbraio 1908, i sottoscritti genitori di alunni iscritti nelle scuole elementari del Comune di _____ in questa provincia, come risulta dall'elenco allegato, chiedono in data _____ che l'autorità di detto Comune provvedesse a far impartire l'insegnamento religioso ai propri figli.

Il Comune, con deliberazione, consiglierà in data _____ non credette di ordinare che tale insegnamento fosse dato e perciò i sottoscritti intendono valersi del diritto loro accordato dal capoverso del citato art. 3, al fine di impartire l'insegnamento del catechismo cattolico per conto proprio nei locali delle scuole comunali.

A questo fine i sottoscritti domandano a codesto Consiglio Scolastico che voglia accordare la sua approvazione, affinché siano autorizzati ad insegnare il detto catechismo nelle aule scolastiche del comune di _____

i signori:

Nome e Cognome Indirizzo Titoli _____

1. _____
2. _____
3. _____ ecc.

e chiedono altresì che l'on. Consiglio stabilisca in quali giorni ed in quali ore della settimana potrà impartirsi nelle aule scolastiche di detto comune ed alle condizioni summenzionate potrà essere impartito l'insegnamento della religione.

Tenuto conto del grave lutto che da verrebbe alla popolazione e dei danni che ne risentirebbe la serietà dell'insegnamento (ecc. ecc. si aggiungono quelle altre considerazioni d'indole locale o generale che si presenteranno opportune) qualora venisse altrimenti disposto, i sottoscritti fanno viva preghiera perché vengano precessi giorni e ore compresi entro l'orario scolastico normale.

Con ossequio.

Firme: 1. _____ abitanti in _____
2. _____
3. _____

ALLEGATI:

1) Copia della domanda rivolta al comune.

2) Copia della deliberazione consigliata negativa.

3) Copia dell'elenco degli alunni presentato al comune.

Esempio della comunicazione da farsi al Comune

Illustrissimo sig. Sindaco del Comune di _____

Data _____

In seguito alla deliberazione di codesto on. Consiglio Comunale in data _____ per esser comunicata al sig. _____ in data _____ sottoscritti, avendo deliberato di valersi del diritto loro accordato dal capoverso dell'art. 3 del Reg. Gen. per l'istruzione Elementare 6 febbraio 1908; ottennero, dietro opportune istanze, dall'on. Consiglio Scolastico della Provincia la deliberazione che si allega e dalla quale risulta che i signori:

N. Nome e Cognome Indirizzo Titoli _____

1. _____
2. _____
3. _____

sono autorizzati ad insegnare per conto ed a cura del sottoscritto il catechismo nelle aule scolastiche di questo comune nei giorni di _____ dalle ore _____ alle _____ ecc. ecc.

I sottoscritti pregano pertanto l'Illustrissimo sig. Sindaco a voler disporre, affinché nei giorni e nelle ore suddette siano lasciate a loro disposizione le _____ aule scolastiche per lo scopo sopra citato. Con ossequio.

Firme: 1. _____ abitanti in _____
2. _____
3. _____ ecc. ecc.

ALLEGATI:

1) Copia della deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

III. Se il comune rifiuta le aule.

La procedura dianzi esposta, per quanto complicata ed ostrosistica, è quella dei casi più semplici, perché nel distretto l'esperienza dei più recenti episodi, abbiamo creduto di adottare quella che togliasse ai settori il più piccolo appiglio per esercitare il boicottaggio dell'insegnamento religioso.

Si possono però dare casi più complicati e per non fare una semplificazione forse inutile, data la varietà delle ipotesi possibili, ci limitiamo ad alcuni più generali. Quanto alla questione dell'autenticità della domanda e delle firme, della patente degli insegnanti e dell'orario, noi abbiamo creduto opportuno metterci sul terreno dei nostri avversari. Resta sempre la questione delle aule, perché può darsi che, nonostante il preciso diritto dei genitori, qualche comune rifiuti di metterle a loro disposizione.

In questo caso i genitori dovranno ricorrere al Consiglio Provinciale Scolastico contro la condotta del comune, e, nel caso che anche la deliberazione di quello fosse sfavorevole, essi hanno diritto di ricorrere entro 30 giorni dal giorno della notifica, al ministero della pubblica istruzione.

Deliberazione del C. P. S. contraria alle domande dei comuni o dei genitori circa l'identità degli insegnanti e l'orario.

Può darsi che con eccezioni e pretesti di varia natura il consiglio Prov. Scol. annulli la deliberazione di un consiglio comunale che abbia stabilito di dare l'insegnamento religioso, chiesto dai genitori degli alunni o rifiuti di aderire alla domanda d'autorizzazione al detto insegnamento per parte di persone diverse dagli insegnanti di classe, o dai comuni o dai genitori in base all'articolo 3 del Reg. Generale.

In tutti questi casi spetta ugualmente agli interessati un ricorso entro 30 giorni al ministero della P. I.

Contro tutte le decisioni del ministro è ammesso il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato.

Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes (4-10 Settembre 1912)

In occasione della Solenne inaugurazione della XIV. Stazione della Via Crucis, dono del Comitato Naz. Ital. Pro Palestina e Lourdes, e dei Pellegrini da lui condotti avrà luogo nel settembre sotto la Presidenza di E. m. Vescovi un nuovo pellegrinaggio a Lourdes col seguente programma: Martedì 4 Settembre previa funzione di inaugurazione nel mattino alla Basilica della Consolata in Torino, e dell'Immacolata a Genova; partenza alle ore 10.30 (Porta Nuova) per quelli che partono da Torino; partenza alle ore 12 (Porta Principe) per quelli che partono da Genova; ore 18 arrivo a Ventimiglia; partenza ore 19 (ora francese).

Giovedì 5 Settembre arrivo a Lourdes alle ore 17. Venerdì, sabato e domenica permanenza a Lourdes; lunedì 9 settembre partenza da Lourdes ore 9, pranzo a Toulouse fornito dal Comitato; martedì 10 settembre ore 7 arrivo a Ventimiglia; partenza ore 9 (ora italiana); arrivo a Torino ore 17 e a Genova alle ore 14.

Molte i prezzi: da Torino da Genova L. 75 in III. classe, 120 in II. e 165 in I. Per l'iscrizione in L. 10 per la III. classe, 15 per la II. e 20 per la I. Il pagamento dev'essere fatto in oro, oppure in moneta italiana, coll'annuncio dell'1. qto.

In questi prezzi è compreso il viaggio andata e ritorno da Torino o da Genova, vitto ed alloggio a Lourdes, pranzo nel ritorno a Toulouse, mancia, manuale, distintivo, ecc.

Per iscriversi indicare: a) Nome, cognome, domicilio esatto, (scritti ben chiari) età; b) Classe scelta, e se la partenza è da Torino o da Genova; c) Compagni preferiti, se si hanno, per la formazione dei gruppi di sei persone per la I. classe e di otto per la II. e III. classe; d) Compagni scelti per la Camera. Chi desidera la camera a solo dovrà pagare un aumento di spesa in L. 2 per notte.

Per ogni altra condizione rimandiamo al Regolamento dei Pellegrinaggi Nazionali. Le iscrizioni si chiudono il 15 agosto.

Prima della partenza sarà spedito a ciascun pellegrino una circolare indicante il numero del gruppo che dovrà tenere, l'orario della partenza, e i recapiti dove potrà nel giorno 4 settembre ritirare a Torino od a Genova il libro del gruppo, vademecum e distintivo.

Commissione Provinciale contro l'alcolismo (Seduta del giorno 26)

Presenti: Co. Andrea Caratti, segretario Prof. avv. Accorci, ing. Luigi Paz, maestro Enrico Frioni; Gen. Grand. Uff. Oro Pasquale; Comm. avv. Casassa, avv. Federico Perigutti; avv. prof. Battistella regio provveditore agli studi; dott. Valpi Ghirardini dirett. manicomio prov.

Aperta la seduta il Presidente porge un affettuoso saluto ai due nuovi membri: Gen. Oro e ing. Paz e dice quanto la commissione si ripromette dalla competenza e valore dei due nuovi nominati.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente. Fra le comunicazioni, il Presidente ricorda che la commissione esprimerà al governo un voto perché nella compilazione del nuovo regolamento generale sanitario, siano comprese delle norme speciali sullo esercizio di acquavite ed altri liquori sofisticati con colori o sostanze aromatizzanti nocive.

Ricorda come il comune di Spilimbergo abbia accordato in questi ultimi giorni un concorso economico di L. 170, ed il Comune di Azzano X uno di L. 50. Comunica che sono state acquistate dall'Unitas di Torino 54 vetri colorati costituiti tre serie di dispositive per conferenze e ricorda ancora come presso la scuola di contabilità sia stata tenuta una conferenza dal D. L. Liuzzi.

La Commissione delibera di far esporre nelle scuole dei vari comuni, successivamente la serie di 12 tavole a colori «l'alcolismo e la famiglia» del Delegato di Parigi, e coll'anno nuovo di iniziare presso le scuole normali un corso facoltativo sull'alcolismo con rilascio di relativo certificato di frequenza per coloro che frequenteranno il corso.

Infine viene data lettura della relazione dei revisori dei conti da cui il risultato netto di L. 2653.60, contro un passivo di L. 1214.70; quindi una rimanenza attiva depositata alla Cassa di Risparmio di Udine L. 1438.93.

Il segretario dà lettura del resoconto morale del I. esercizio della Commissione dal Giugno 1911 al Giugno 1912.

La relazione consta di parecchi capitoli. Comincia ricordando il lavoro fatto in provincia contro l'alcolismo dal Consiglio Provinciale Sanitario e dalla Deputazione Prov. e ricorda come è sorta la Commissione contro l'alcolismo. Successivamente chiarisce esattamente la funzione della Commissione stessa, la nessuna incompatibilità fra la Commissione Prov. di cui l'art. 2 della legge contro l'alcolismo è approvata dal Senato e la Commissione nostra; determina e chiarisce i limiti della lotta, il piano finanziario previsto, la data dell'inizio per far fronte alle spese necessarie; il valore morale del contributo della relazione quindi ricorda i provvedimenti già compiuti le varie richieste di appoggio morale ed economico a pubbliche amministrazioni, affermandosi a luogo sulla richiesta di appoggio morale indirizzata ai magistrati, ai medici, ai sacerdoti, alla Cattolica Ambulanza Prov. di Agricoltura, alla stampa.

Enumerata tutte le adesioni pervenute alla Commissione, e le benemerite della Deputazione Provinciale, del R. Prefetto del provveditorato agli studi, di parecchie pubbliche amministrazioni e di molti privati cittadini; ricorda la somma benemerita della classe magistrato, degli ispettori scolastici di Ovidale, Udine, Pordenone e Gemona, degli Emmentissimi Ordinari di Udine, di Ceneda e di Concordia e di tutto il Clero Curato.

La relazione quindi passa ad un esame dettagliato del disegno di legge contro l'alcolismo approvato dal Senato nella tornata del 26 maggio 1911.

Rivolge caldo appello a tutti i rappresentanti politici del Friuli, purché quanto prima tale legge possa essere approvata anche dal parlamento.

Ricorda tutti i provvedimenti preventivi studiati e raccolti dai vari membri della Commissione, ove, in modo chiuso e succinto è raccolto tutto il piano d'azione che la Commissione intende di svolgere se sarà sempre sostenuta del favore e dall'appoggio dei cittadini.

Ricorda ancora tutti gli abbonamenti di vari periodici, tutti gli acquisti fatti, tutti

libri e gli oggetti ricevuti in dono, i libri e gli opuscoli dati in dono, le adesioni morali a Congressi e convegni, le sedute della Provvidenza e dall'intero Consiglio, le varianti nella composizione della Commissione; infine le adesioni economiche avute, le spese incontrate, gli estratti del bilancio.

Chiude la relazione un accento al lavoro compiuto, al lavoro che ha intenzione di compiere, chiamando a raccolta tutti i cittadini sotto il proprio vessillo che dice: «nella sublime visione dell'uomo laborioso, forte, la famiglia rifugge per amore e pace, per letizia e sorrisi di figliuoli forti e robusti e la patria sia ognora mai più grande per concordie sentimento di tutti i suoi figli, cresciuti sani di mente e di corpo, ossequenti alle virtù che onorano l'animo e temperano le energie fisiche e morali».

La relazione fu dalla Commissione in ogni sua parte approvata, con molti rallegramenti alla Presidenza per il modo con cui fu redatta.

La vittoria di Padova

Nelle elezioni comunali e provinciali di Padova domenica vinsero gli alleati moderati-cattolici, sbancando dopo 12 anni di malgoverno i radicali-bloccardi, per un 700 voti di maggioranza.

Questa vittoria trascende i confini di Padova e del Veneto ed asurge ad un'importanza nazionale. Per più e per gravi ragioni.

Mentre il Governo con palese dichiarazione auspica ad un blocco di tutte le forze anticlericali e allo sgretolamento della alleanza, pur di ferir dei partiti dell'ordine, noi vedemmo Padova stringersi quest'alleanza più saldamente che mai, e vincere proprio in queste congiunture il blocco. E proprio in queste congiunture il blocco aveva dovuto domandare il suffragio degli elettori per i dissensi e le crepe di disgregazione avvenute nel suo seno.

Il blocco che si frantumò mentre il Governo auspica al suo consolidamento ed incremento, i partiti dell'ordine che si alleano sinceramente e validamente mentre il Governo auspica alla loro definitiva scissione, il corpo elettorale che dopo più di due lustri abbandonò il blocco a favore di questi ultimi, sono fatti positivi che insegnano quali sono veramente i sentimenti, le aspirazioni e i bisogni del popolo sovrano e quale — questo popolo sovrano — voglia l'indirizzo della politica interna. E afferriamo questo perché l'alleanza e la vittoria cattolico-moderata di Padova non sono solo in Italia in questi ultimi mesi.

A queste ragioni altre dobbiamo associare. La lotta dei radicali a Padova s'era impuntata, specialmente contro i cattolici, sulla base del loro antipatriottismo. E il signor Alessio aveva inteso il suo magro discorso politico del momento di tutti i luoghi comuni analoghi. E il corpo elettorale gli ha risposto come ha risposto.

Il suo responso è tanto più notevole perché i cattolici di Padova, al paro di noi, sono franchi e leali assertori dei principi cattolici. All'ultima ora il «Veneto» organo dei popolari di Padova scriveva domenica: «Il dilemma è: O con i clericali o contro i clericali» o pel Comune laico o pel Comune confessionale. Via di mezzo non esiste.

E Padova ha scelto.

Ai cattolici padovani, specialmente agli amici carissimi eletti i nostri più sinceri solidali rallegramenti, mentre ci permettiamo di portare ad esempio la loro assidua preparazione alla vittoria ottenuta, coll'efformare le coscienze mediante numerosi sodalizi di propaganda.

LE MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio TREMONTI

at Ponte Pascolle - Udine

Cucine speciali per Alberghi ed Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

Corriere del Gastaldo

Vacche che trattengono il latte.

Accade abbastanza di frequente agli allevatori di osservare che in alcuni momenti e senza cause apprezzabili, certe vacche, buone lattifere, non vogliono dar più il latte. A togliere dalle perplessità gli allevatori, crediamo opportuno dire due parole in proposito.

Recenti studi hanno fatto conoscere che il latte non si forma tutto durante il periodo di tempo che intercorre tra una mangitura e l'altra, ma bensì che metà solo, ed anche meno, se ne forma in detto periodo ed il resto durante la mangitura ed il poppamento del vitello. Questi atti agirebbero come "giustiziosi" funzionali eccitando la funzionalità della ghiandola del latte, la quale darebbe una notevole quantità di questo prezioso liquido.

Dato questo, è evidente che mungendo si ricava oltre che il latte già raccolto nei seni della mammella anche quello che si forma durante la mangitura che è, come diciamo, la parte forse maggiore.

Supposto ora che, per una causa qualunque, il latte non venga a formarsi durante la mangitura, l'allevatore non ne estrarrà che poco dalla mammella e dirà che la vacca non vuol dar più il latte.

Non è dunque che essa non lo voglia dare perché essa in realtà cede tutto quello che tiene nella mammella.

Esistono, invece delle cause, le quali durante la mangitura impediscono che il latte si formi.

Quali sono queste cause? Le più comuni sono: lo spavento, i subitanei raffreddamenti, la variazione di abitudini, le cattive mungiture, il cambiamento del personale della stalla, la vendita del vitello, la scomparsa di altre vacche dello stesso ricovero; tutte le cause in genere che impressionano e turbano l'animale.

Il sistema nervoso, che presiede a tutti gli atti dell'organismo, provoca un restringimento dei vasi sanguigni che portano nelle mammelle il materiale da essere trasformato in latte per cui la formazione di questo si sospende, la sorgente si esaurisce repentinamente.

In luogo dunque di ricorrere alle violenze ed alle brutalità per ripeterlo all'incanto, sarà bene studiare la causa del perturbamento e cercare di rimediare con modi dolci e carissimi e somministrare all'animale, durante la mangitura, qualche cosa della quale egli sia ghiotto (orose, pane, sale), ovvero giornalmente per tre o quattro giorni somministrare due litri (in due volte) di decotto formato da semi di finocchio, comino, anice, ginepro in parti uguali.

La rivelazione
è l'anima del commercio

Bimbi sani

ROBERTO SCIROFFO GASTALDINI ristoratore della salute. — La "Sciroffo Castaldini" è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e della Ossa nei **RACHITICI** e **RAGAZZI RACHITICI**, **SCROFOLOSI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande. L. 2,50, flacone medio **L. 1,50** piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **GASTALDINI** da S. **SALVATORE BOLOGNA**, che prepara anche il "SE-LINOL" unico per guarire radicalmente l'**EPIDERMITE** e tutte le Malattie Nervose.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28
eseguono a perfezione qualunque corredo per le spese, per gli uomini e per bambini, completo lavoro in quito, in ricamo, in rammento per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.
Accettano commissioni di bucato, di statura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operai.
Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.
Le professoressore e le maestre sono tutte laureate o patentate.

MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI

UDINE
Via Grazzano num. 16
con Laboratorio in Viale Cimitero.
Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

RIPOSO FESTIVO ed infortuni sul lavoro

Agli operai.

La benefica legge che a poco a poco, caldeggiata dalla religione e da tutti i sociologi, entra nel corpo della legislazione delle nazioni più progredite, non apporta tutti quei vantaggi che il legislatore si riprometteva, in parte perché non osservata ed in parte perché il giorno di festa, per troppi operai, è tempo non di riposo, ma di stravizi e di bagordi.

E se guardiamo alla realtà dei fatti, è difficile dire se sia più rovinoso ed esiziale alla salute il lavoro, ovvero il bagordo e gli stravizi che si commettono dagli operai nel giorno di festa. Volate un fatto molto eloquente? Eccolo.

Gli studiosi di cose sociali e amanti della classe operaia, per mostrare come il lavoratore ha bisogno di riposo, hanno sempre portato in campo il fatto che il maggior numero di infortuni avvenivano di sabato; segno questo che il corpo è estenuato e l'uomo ha bisogno di sospendere il lavoro. Ed è vero.

Ma i sociologi adesso fanno vedere, e questo doloroso, che non è niente affatto il sabato, ma il lunedì e il martedì il giorno in cui sono più frequenti gli infortuni.

Guardate infatti questa statistica ultima presentata al Congresso operai di Düsseldorf: 1343 infortuni erano così distribuiti:

Lunedì	N. 426
Martedì	441
Mercoledì	379
Giovedì	364
Venerdì	320
Sabato	416
Domenica	84

Che vi vedete voi, cari operai? Che il sabato conta più infortuni del mercoledì, giovedì e venerdì; ma che il lunedì ed il martedì ne hanno più del sabato.

Vuol dire che le sbornie e il resto della domenica e del lunedì esauriscono l'operaio ben più che il lavoro dell'intera settimana.

Le statistiche Svizzere ed Italiane confermano lo stesso fatto.

E la morale? La morale si è che le leggi valgono zero ed i blateramenti dei socialisti valgono... sotto zero.

Quello che ci vuole si è il sentimento cristiano, quel sentimento che impone non solo di riposare, ma anche di santificare la festa; che permette il godimento onesto e meritato, ma senza disordini morali.

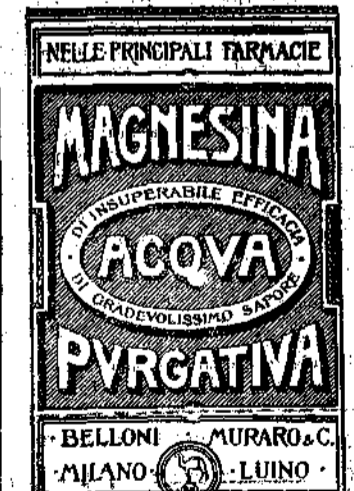
Allora soltanto l'operaio tornerà il lunedì al campo di lavoro, attento, lieto e ristorato.

Diffondete "La Nostra Bandiera",

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE
d'ORECHIO NASO GOLA
approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. **SAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE** Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 8-17

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



Il Malcaduto

di S. Valentino
si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacia **GIUSTI CESARE**.
Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Livrando vaglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è **infallibile**.
Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi della derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali
Frumento da L. 34. — a 36. — grano duro giallo da L. 26,50 a 27,50, id. bianco da L. 26,75 a 27,15. Cinghiofio L. 34. — a 36. — Avena da L. 26,75 a 27,25 al quintale. Segala da L. 17,50 a 18,25 all'ettolitro, farina di frumento di pane bianco I qualità L. 42. — a 42,50; II qualità da L. 41. — a 41,50, id. da pane soffice da L. 35,50 a 36,50, id. granoturco depurato da L. 26,50 a 28. — id. id. macinato da L. 25,50 a 26. — Orzo di frumento da L. 18. — a 18,50, al quintale.

Legumi
Fagioli alpigiani da L. — a — id. di pisatura da L. 40. — a 50. — Patate da L. 15. — a 24. — castagne da L. — a — al quintale.

Erbe
Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Farne e paste.
Pane di lusso al Kg. centesimi 56; pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 38. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg. id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogrammo.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrato) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 220 a 260, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmegiano vecchio da L. 230 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burro.
Burro di lattaria da L. 280 a 300, id. comune da L. 260 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 50,50 a 61,50, id. id. comune da L. 42,50 a 45,50, aceto vino da 38. — a 40. — id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 38, a quattro nostrano di 50.0 da L. 300 a 200, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 194, all'etol., spirito di vino puro base 90.0 da L. 400 a 410, id. 74. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.
Carne di bue (peso morto) L. 212, di vacca (peso morto) L. 190, id. di vitello da L. 140 a — id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1,60, di castrato 1,80, di agnello 2. —, di capretto 2. —, di cavallo 0,80, di pollame 1,80 al chilogrammo.

Pollastre.
Capponi da L. 1,70 a 1,80, galline da L. 1,65 a 1,90, polli da L. — a — tacchini da L. 1,45 a 1,65, anitre da lire 1,20 a 1,40, oche vive da 0,95 a 1,10 al chilogr., uova al cento da L. 8. — a 8,50.

Salmi.
Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a — al quintale.

Uli.
Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 180 a 180, id. di cotone da L. 143 a 144, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 80 a 81, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 360 a 420, id. id. comune da L. 345 a 360, id. id. torrefatto da L. 400 a 480, zucchero fino pilò da L. 158 a 159, id. id. in pani da L. 163 a 164, id. biondo da L. 145 a 149, al quintale.

Foraggi.
Fieno dell'alta I qual. da L. 8,25 a 10,40, id. II qual. da L. 6,30 a 8,35, id. della bassa I qual. da L. 6,30 a 8,30, id. II qual. da L. 4,80 a 6,80, erba spagna da L. 5,50 a 6,20, paglia da lettiera da L. 6,40 a 7. — al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2,40 a 2,80, id. id. (in stanga) da L. 2,20 a 2,40, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5. — a 6. —, id. fossile da lire 3,50 a 3,70, al quint., formole di scoria al cento da L. 1,90 a 2. —

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, Stab. Tip. San Paolo

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabriele di FOTOLETTOTERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie
D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenze e d'aspetto separate.
VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

Specialità Broccati, Stoffs seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro suo per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffs nere Estere e Nazionali.
Soterie, Lanerie per signora, Stoffs uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffs mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani"
Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine
Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.
Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie Al San Giorgio - Udine
Filipuzzi - Tolmezzo
Plinio Zuliani
Bicostituenti
A base di: Ferro - Fostore - Arsenico - Nocco Vomica - Aloina - Estratto China
PREPARAZIONE SPECIALE
Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE
Rimedio sicuro contro: Anemia - Clostronisi - esaurimento nervoso - Linfaticismo - Sorofoia - Cachessia per malattie esaurienti.

CONFETTI ZULIANI
1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) L. 10
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicale della Vaginite granulosa delle BOVINE
Candelette al « Bacillo » ed al « Ittolo »
Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI UDINE - TOLMEZZO
Una cura, 1 scatola, Lire 1,50 Per posta, L. 1,70
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

CAPPELLERIA
"All'Industria Nazionale"
Grande assortimento Cappelli e Berretti
S. COMIS & C.
UDINE
In fondo a Mercatevecchio

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino antica Casa
LE

Serematrici Melotto sono le migliori
Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine
Ditta P. Tremonti-Udine
con deposito di qualunque pezzo di ricambio